

## VERSO UNA COMPRENSIONE PERSONALISTA DELLA CHIESA

*Towards a Personalist Understanding of the Church*

ANTONI NADBRZEŻNY\*

**RIASSUNTO:** L'obiettivo di questo articolo è offrire un'immagine/comprendimento personalista della Chiesa. È stata sviluppata presso l'Università Cattolica Giovanni Paolo II di Lublino (Polonia) da alcuni eminenti teologi e filosofi polacchi contemporanei. Il concetto personalista della Chiesa è diventato una risposta concreta e seria al messaggio della *Lumen gentium* in un contesto di crescente pressione ideologica da parte delle correnti atee che hanno ridotto la Chiesa a una realtà puramente istituzionale. La visione personalista della Chiesa sarà presentata in tre aspetti fondamentali: l'origine della Chiesa, la sua essenza e la sua relazione con il mondo. Verranno anche discusse brevemente le specificità del metodo personalista.

**PAROLE CHIAVE:** Personalismo teologico, Chiesa, Persona collettiva, *Lumen gentium*, Ideologia atea.

**ABSTRACT:** The aim of this paper is to present the personalist image/understanding of the Church. It was developed at the John Paul II Catholic University of Lublin (Poland) by some eminent contemporary Polish theologians and philosophers. The personalist concept of the Church became a real and serious response to the message of *Lumen gentium* in the context of the pressure of atheistic ideologies that reduced the Church to a purely institutional reality. The personalist vision of the Church will be presented in three fundamental aspects: the origin of the Church, her essence, and her relation to the world. The specifics of the personalist method will also be briefly discussed.

**KEYWORDS:** Theological Personalism, Church, Collective Person, *Lumen gentium*, Atheistic Ideology.

ANNALES THEOLOGICI 1 (2025), VOL. 39, 105-118

e-ISSN 1972-4934

DOI 10.17421/ATH391202506

\* Università Cattolica Giovanni Paolo II di Lublino, Polonia. Orcid: 0000-0003-0973-3625

SOMMARIO: I. *La via personalistica nell'ecclesiologia contemporanea.* II. *Un'interpretazione personalista delle origini della Chiesa.* III. *Un'interpretazione personalista dell'essenza della Chiesa.* 1. La Chiesa in relazione alle Persone della Trinità. 2. La dimensione spirituale della Chiesa. 3. La corporalità della Chiesa. 4. Visibilità della Chiesa. 5. La Chiesa come organismo pneumatologico. IV. *Una comprensione personalista del rapporto della Chiesa con il mondo.* 1. Escatologismo (manicheismo, gnosi, ascetismo estremo). 2. Pancristianesimo (monismo ontologico e panteismo). 3. Incarnazionismo (teologia personalistica).

Uno dei fenomeni interessanti legati al Concilio è la sua ricezione da parte delle Chiese locali. Di solito è un processo che richiede molto tempo, spesso è turbolento, ma è indubbiamente capace di cambiare la coscienza della comunità ecclesiale. La risposta alla domanda: “Chiesa, che cosa dici di te stessa?” (*Ecclesia, quid dicis de te ipsa?*)<sup>2</sup> deve essere, in un certo senso, diversa dopo il Concilio rispetto a prima del Concilio, altrimenti non si potrebbe parlare di una nuova e più profonda comprensione del mistero della Chiesa nell'ambito dell'ermeneutica della continuità. La questione della ricezione complessa si applica anche all'ecclesiologia del Vaticano II.

Quando il Concilio promulgò la Costituzione *Lumen gentium* nel 1964, il mondo era molto diverso da oggi dal punto di vista sociale, politico e culturale. Gran parte dell'Europa, intendo dire l'Europa orientale, era sotto l'influenza dell'impero sovietico. Questo impero predicava un'ideologia materialista-atea e considerava la pratica rivoluzionaria della lotta armata di classe come la forza trainante della storia umana. Secondo tale ideologia ipocrita e sostenuta dalla violenza, la Chiesa era considerata nemica del popolo, un freno al progresso socio-economico e un focolaio di ignoranza e superstizione. Sotto la cupola schiaccia spiriti dell'ideologia senza Dio, tuttavia, c'era una Chiesa di Cristo viva che cercava nuove energie per preservare la propria identità, per trovare nuovi impulsi per crescere e portare frutto in assenza di piena libertà politica e nell'esperienza di varie forme di persecuzione<sup>1</sup>. Senza dubbio, la Costituzione *Lumen gentium* divenne il veicolo di quelle idee ecclesiologiche che stimolarono le teologie locali a sviluppare concetti innovativi di Chiesa. Esse sono nate dall'incontro creativo tra l'insegnamento conciliare e l'esperienza concreta delle comunità di fede locali, con la partecipazione attiva sia dei teologi che dei ministri della Chiesa.

<sup>1</sup> Cfr. M.S. MAZGAJ, *Church and State in Communist Poland. A History, 1944-1989*, McFarland & Co., Jefferson 2010; Ł. MAREK, *Enslavement of the Church in Poland in 1953*, «The Person and the Challenges» 9/2 (2019) 53-68.

L'Università Cattolica di Lublino (KUL), fondata nel 1918 in Polonia, era un centro accademico particolarmente importante all'epoca. Fino al crollo formale del comunismo nel 1989, era l'unica università libera operante in tutta l'Europa orientale. Era consapevole che la sua missione non era semplicemente quella di impartire conoscenze sul mondo, ma soprattutto di servire la verità nel contesto della falsità dell'ideologia comunista, in particolare nella versione marxista-leninista. Questo aspetto della missione di un'università cattolica è stato fortemente sottolineato da Giovanni Paolo II durante la sua visita all'Università Cattolica di Lublino nel 1987. Egli pronunciò allora queste parole: «Università, servite la verità! Se servite la verità, servite la libertà, la liberazione dell'uomo e della nazione, servite la vita!»<sup>2</sup>.

Una risposta concreta e seria al messaggio della *Lumen gentium* è stata la concezione personalista della Chiesa. Essa fu sviluppata presso l'Università Cattolica Giovanni Paolo II di Lublino soprattutto da eminenti teologi e filosofi polacchi come Karol Wojtyła (1920-2005), Wincenty Granat (1900-1979), Czesław Bartnik (1929-2020) e Marian Rusecki (1942-2012)<sup>3</sup>. Le loro numerose opere teologiche sono state scritte con l'obiettivo di sottolineare l'aspetto misterico, umanistico, comunitario e soggettivo della Chiesa nel contesto della pressione delle ideologie atee che riducevano la Chiesa a una dimensione puramente istituzionale. L'obiettivo del mio articolo è quello di presentare l'immagine/comprendimento personalistica della Chiesa in tre aspetti fondamentali: l'origine della Chiesa, la sua essenza e la sua relazione con il mondo. Prima, però, verranno discusse brevemente le specificità del metodo personalista.

## I. LA VIA PERSONALISTICA NELL'ECCLESIOLOGIA CONTEMPORANEA

Il metodo personalista presuppone che la Chiesa non sia solo un oggetto di osservazione empirica da parte dei ricercatori. Non è nemmeno una semplice idea scoperta nella Bibbia o prodotta dalla mente umana. La Chiesa è una realtà personale. È l'opera e l'immagine di Cristo, vive in

<sup>2</sup> S. NOWOSAD, J. MASTEJ (eds.), *One Hundred Years of Theology at the John Paul II Catholic University of Lublin*, KUL, Lublin 2018; M. RYBA, *The Idea of Catholic University in the Reborn Poland*, Von Borowiecky, Warszawa-Radzymin 2018.

<sup>3</sup> Cfr. S. KOWALCZYK, *Nurty personalizmu. Od Augustyna do Wojtyły*, KUL, Lublin 2010, 189-234.

uno spazio interpersonale e si manifesta più chiaramente negli atti personali degli individui e delle comunità. La Chiesa non può essere vista come una cosa, ma come una comunità di persone (*communio personarum*). Per questo motivo, possiamo affermare che la Chiesa è una modalità relazionale della persona.<sup>4</sup> Il metodo personalista mira a una piena armonizzazione tra la Chiesa e la totalità della persona umana. Questa armonia consiste nell'accoglienza della Chiesa da parte della persona umana a livello cognitivo, di aspirazione e di azione.

Il metodo personalista presenta la Chiesa attraverso la lente della categoria di persona. Preferisce chiedersi *chi* è la Chiesa piuttosto che *cosa* è la Chiesa.<sup>5</sup> Il metodo personalista rifiuta programmaticamente l'individualismo ecclesiologico estremo. Mira a mostrare la Chiesa non solo nella vita dell'individuo, ma anche nella vita dell'intera comunità dei credenti. In definitiva, il metodo personalista porta allo sviluppo di un nuovo linguaggio ecclesiologico. Utilizzando il linguaggio personalista, la Chiesa sarà descritta non come una delle tante istituzioni sociali, ma soprattutto come una *persona corporativa*. In analogia con la persona umana individuale, la persona corporativa (sociale) della Chiesa è dotata di autocoscienza, anima, coscienza, ragione, cuore, capacità di amore disinteressato, capacità di costruire relazioni sociali e, infine, capacità di entrare in dialogo con il mondo contemporaneo.<sup>6</sup>

## II. UN'INTERPRETAZIONE PERSONALISTA DELLE ORIGINI DELLA CHIESA

Durante il periodo comunista, in Polonia gli ideologi hanno promosso una genesi completamente naturalistica della Chiesa. Secondo la teoria marxista, ogni religione emerge come sovrastruttura della base economica e sociale. È tuttavia una forma di alienazione sociale, perché mira a cullare le masse e a distaccarle dalla lotta attiva per cambiare in meglio la loro situazione. Karl Marx (1818-1883) sosteneva che la religione, in quanto *oppio dei popoli*, porta inevitabilmente all'alienazione in quanto si

<sup>4</sup> Cfr. C. BARTNIK, *Dogmatyka katolicka*, vol. II, KUL, Lublin 2003, 43.

<sup>5</sup> Cfr. M. RUSECKI, *Kim jest Kościół?*, in M. RUSECKI (a cura di), *Problemy współczesnego Kościoła*, Wydawnictw KUL, Lublin 1997, 101.

<sup>6</sup> Cfr. C. BARTNIK, *Kościół*, KUL, Lublin 2009, 62-63; W. GRANAT, *Osoba ludzka. Próba definicji*, KUL, Lublin 2006, 293-303.

rivolge a una realtà soprannaturale che è un'illusione<sup>7</sup>. Anche la Chiesa cristiana è nata come fenomeno socio-economico. Il cristianesimo ha idolatrato la figura storica di Gesù di Nazareth al fine di offrire sollievo alla condizione dei poveri, degli oppressi e degli svantaggiati. Mentre la corrente neomarxista meno aggressiva (J. Kołakowski, J. Kuczyński, V. Gardavsky, M. Machovec, R. Garaudy, E. Bloch) enfatizzava le importanti idee umane universali e gli alti ideali morali del cristianesimo, lo considerava, allo stesso tempo, un puro umanesimo, una fase di transizione nello sviluppo dell'umanità verso il pieno comunismo. Tutte le verità cristiane, in particolare quelle relative alla libertà, alla dignità, alla giustizia, alla salvezza sociale, hanno un senso, ma devono essere spiegate esclusivamente in termini sociali, secolari e temporali. In generale, le correnti marxiste sottolineavano che, nonostante alcuni aspetti positivi, la Chiesa era troppo debole, troppo spiritualizzata e distaccata dalla materia per poter portare i suoi ideali nella vita sociale<sup>8</sup>.

Come si vede, la teoria marxista è riduzionista e unilaterale. Il suo errore consiste nell'aver adottato la tesi di un passaggio diretto della vita sociale, economica e politica alla religione. Questa teoria non spiega l'essenza e la specificità del cristianesimo, ma si limita a descrivere lo sfondo dello sviluppo della religione cristiana. La teoria presuppone il materialismo a priori. Accetta il principio che una forza socio-economica anonima sia alla base della comunità dei credenti. Ignora lo stretto legame della Chiesa con la persona di Cristo e la sua azione intenzionale. La teoria marxista cade in numerose contraddizioni. Una volta attribuisce un ruolo alle classi superiori nell'emergere del cristianesimo e un'altra volta lo attribuisce alle classi inferiori. Ignora completamente il fatto che sia i poveri che i ricchi hanno fatto parte della Chiesa fin dall'inizio.

In risposta alla spiegazione unilaterale e naturalistica delle origini della Chiesa promossa dalle teorie marxiste, è stata sviluppata una teoria teologica personalista<sup>9</sup>. Essa considera la Chiesa sia da una prospettiva

<sup>7</sup> Cfr. J. BARTYZEL, *Marks jako antyteistyczny i antypolityczny gnostyk*, «Przegląd Filozoficzny» 4 (2018) 70-71.

<sup>8</sup> Cfr. BARTNIK, *Kościół*, 80-83; M. RUSECKI, *Boska geneza Kościoła*, in M. RUSECKI, K. KAUCHA (eds.), *Kościół w czasach Jana Pawła II*, KUL, Lublin 2005, 69-70.

<sup>9</sup> Cfr. C. BARTNIK, *Personalizm*, KUL, Lublin 2013; W. GRANAT, *Personalizm chrześcijański. Teologia osoby ludzkiej*, Wydawnictwo Diecezjalne Sandomierz, Sandomierz 2018; K.

soprannaturale sia con uno spirito di realismo storico. Sottolinea che la Chiesa è prima di tutto un'entità personale. La Chiesa ha origine dalla persona storica di Gesù Cristo, che ha agito in modo consapevole e mirato, creando legami profondi e creativi con molte persone. Mentre nelle varie mitologie i fondatori delle comunità religiose sono strumenti inconsapevoli nelle mani di varie divinità, la Chiesa cristiana nasce dalla persona di Cristo, il Dio incarnato, che è il nucleo del Regno di Dio che nasce nel cuore del mondo temporale. Grazie a ciò, possiamo dire che Cristo riempie tutta la Chiesa, le fa lo straordinario dono della personalità e, attraverso la Chiesa, diventa accessibile a tutto lo spazio-tempo.

Nella visione personalista, la Chiesa è il frutto della sintesi degli atti personali coscienti di Cristo (il suo amore, il suo sacrificio, la sua decisione, la sua volontà) con il processo spontaneo e inconscio avviato dal mistero dell'Incarnazione. La Chiesa è quindi un fenomeno multidimensionale e multiforme. La Chiesa emana dalla persona di Cristo, continua a nascere da Cristo, nasce da Lui ed è Lui<sup>10</sup>. Questa emanazione, tuttavia, non è un processo amorfo, arbitrario o completamente casuale. La Chiesa è costituita e plasmata dal Salvatore sulla base della Rivelazione, degli eventi pasquali, delle parole e dei fatti messianici. La Chiesa è anche profondamente radicata nel giudaismo interpretato da Cristo nello spirito della sua missione messianica, e immersa in una situazione sociale, culturale e politica concreta. Il personalismo teologico sottolinea fortemente il carattere *teandrico* della Chiesa. Ciò significa che la Chiesa ha origine dalla sorprendente fusione del dono soprannaturale di Dio della rivelazione, della grazia e della redenzione con una concreta veste temporale storicamente contingente, culturale, sociale, esistenziale e antropologica. In una prospettiva personalista, possiamo legittimamente affermare che la Chiesa svolge sia la missione salvifica, sia l'attiva partecipazione all'opera di umanizzazione cristiana del mondo. Alla luce dell'incarnazione del Verbo di Dio in Cristo (*Deus huma-*

WOJTYŁA, *Person and Act and Related Essays*, The Catholic University of America Press, Washington D.C. 2021. Si veda anche G. HOŁUB *et al.*, *Karol Wojtyła*, Ignatianum University Press, Krakow 2019 («The Polish Christian Philosophy in the 20<sup>th</sup> Century»); M. SŁOMKA, *Who Is Man? The Anthropology of Karol Wojtyła*, Wydawnictwo KUL, Lublin 2017.

<sup>10</sup> Cfr. K. WOJTYŁA, *Odnowa Kościoła i świata. Refleksje soborowe*, oprac. A. Dobrzyński, Rzym 2014, 88-89.

nissimus), l'evangelizzazione e l'umanizzazione del mondo non sono in conflitto tra loro, ma sono interrelate e formano un'unità significativa.<sup>11</sup>

La teoria personalista della genesi ecclesiale rifiuta fermamente una visione statica della Chiesa. Sottolinea fortemente l'aspetto dinamico, sostenendo che la Chiesa non è tanto *un essere* quanto *un continuo diventare*. La comunità ecclesiale è in continua costruzione (*aedificatio continua*).<sup>12</sup> L'emergere della Chiesa non può essere spiegato solo sulla base dell'azione storica di Cristo e delle condizioni di vita del tempo. I costruttori della Chiesa sono anche gli apostoli, i discepoli, i primi cristiani e, in linea di massima, tutti i credenti che, nel corso dei secoli, erigono l'edificio della Chiesa sul fondamento degli apostoli e dei profeti, con Gesù Cristo stesso come pietra angolare (cfr. Ef 2,20). È giusto dire che, nel suo stato originario, la Chiesa riflette molte delle qualità assunte da personalità apostoliche di spicco come Pietro, Paolo, Giovanni e Giacomo. Sono stati loro che, insieme a Cristo, hanno co-costruito la Chiesa, introducendo e interpretando l'opera di Cristo in una nuova storia concreta. Per questo motivo, possono essere chiamati Padri della Chiesa (*Patres Ecclesiae*) in un senso unico e inimitabile. L'immutabile e costante dono di Dio e le mutevoli situazioni storiche e culturali costituiscono una sorta di materiale da costruzione per i cristiani di tutte le epoche che partecipano attivamente e passivamente all'ecclesiogenesi permanente<sup>13</sup>.

### III. UN'INTERPRETAZIONE PERSONALISTA DELL'ESSENZA DELLA CHIESA

#### 1. La Chiesa in relazione alle Persone della Trinità

Il principio più profondo dell'essere della Chiesa è la Santissima Trinità<sup>14</sup>. La Chiesa è quindi il mistero dell'esistenza delle persone umane nel grembo della vita delle tre Persone divine: il Padre, il Figlio e lo Spirito. L'essenza della Chiesa può essere colta più pienamente nel suo rapporto con le singole Persone della Trinità.

<sup>11</sup> Cfr. W. GRANAT, *Fenomen człowieka. U podstaw humanizmu chrześcijańskiego*, Wydawnictwo KUL, Lublin 2007.

<sup>12</sup> Cfr. RUSECKI, *Boska geneza Kościoła*, 78.

<sup>13</sup> Cfr. BARTNIK, *Kościół*, 86-88; RUSECKI, *Boska geneza Kościoła*, 66.

<sup>14</sup> Cfr. K. WOJTYŁA, *Sources of Renewal. The Implementation of the Second Vatican Council*, transl. by P.S. Falla, Collins, London 1980.

La comunità della Chiesa (*communio ecclesialis*) è un riflesso di Dio Padre, come datore di vita e fonte di valori. La Chiesa nasce come frutto della volontà del Padre Creatore. È un dono immeritato di Dio agli esseri umani, un dono che è il serbatoio di tutte le possibilità di sviluppo umano sul piano della creazione e della salvezza. Il regno del Padre celeste è il prototipo di tutta la vita personale e di tutte le relazioni interpersonali, cioè dei legami basati sull'amore, sulla libertà e sulla responsabilità razionale.

La comunità della Chiesa è il regno del Figlio di Dio, il corpo di Cristo, il popolo messianico, la veste del Salvatore, per così dire, la visualizzazione e la manifestazione storica della volontà e dell'azione salvifica di Cristo, il Redentore del mondo. La Chiesa è quindi il *Cristo sociale*, il *Figlio di Dio collettivo*, la comunità di persone umane in cui il Verbo eterno di Dio (*Logos*) estende la sua persona divina a tutta l'umanità. In questo senso, la Chiesa è la continuazione del mistero dell'Incarnazione nella storia del mondo.

La Chiesa è una soggettività comune (una persona collettiva). L'anima dell'*Ecclesia* è la persona dello Spirito Santo. Allo stesso tempo, bisogna ricordare che lo Spirito Santo è l'Amore personificato tra il Padre e il Figlio (*vinculum amoris*). In questo senso, lo Spirito è la Persona-Amore che incorpora e abbraccia tutto l'amore tra Dio e l'essere umano. Di conseguenza, è proprio lo Spirito Santo la fonte diretta della personalità ecclesiale, che costituisce l'identità ecclesiale, che anima la sua attività e che orienta ogni persona verso Cristo<sup>15</sup>.

L'ecclesiologia personalista sottolinea che l'essenza della Chiesa è definita dalle sue dimensioni antropologiche e storico-istituzionali. Va notato che le dimensioni antropologiche includono la natura spirituale della Chiesa, la dimensione corporea della Chiesa, la visibilità della Chiesa e l'organismo pneumatologico.

## 2. La dimensione spirituale della Chiesa

Il personalismo teologico distingue tra un elemento spirituale naturale e uno soprannaturale nella Chiesa. Nella sua essenza, la Chiesa *non è di questo mondo* (Gv 18,36). Essa è innanzitutto una realtà spirituale, unica e religioso-mistica. Per volontà di Cristo, gli obiettivi della Chiesa non

<sup>15</sup> Cfr. BARTNIK, *Kościół*, 154-155.

sono politici, economici e temporali, ma salvifici, spirituali ed escatologici. La dimensione spirituale della Chiesa deve essere considerata su due piani: sul piano dei valori più alti – la verità, la bontà, la bellezza, la coscienza, le realizzazioni spirituali della persona umana – e sul piano soprannaturale come la vita divina, l'ambiente della grazia divina, l'immortalità dell'anima, la salvezza, la realizzazione della persona umana in unione con le Persone divine<sup>16</sup>.

### 3. *La corporalità della Chiesa*

Il cattolicesimo non ha mai considerato la Chiesa come una comunità di puri spiriti invisibili, angeli, entità disincarnate o esseri ideali. La Chiesa è infatti una *realtà teandrica* saldamente radicata nella temporalità materiale, nel corpo umano, nell'intera persona umana e non solo nell'anima. La Chiesa ha una dimensione corporea, ovvero non ignora l'aspetto materiale, temporale, storico, mutevole e transitorio. La Chiesa ha una dimensione corporea anche nel senso che non è un insieme di singole persone umane, ma raggiunge la sua pienezza, il suo significato e la sua identità come corpo sociale<sup>17</sup>.

### 4. *Visibilità della Chiesa*

La visibilità della Chiesa è strettamente legata alla sua dimensione antropologica. Questa visibilità implica una relazione reale tra la comunità ecclesiale e la vita temporale. La Chiesa è visibile nel senso che può essere percepibile, conoscibile e riconoscibile nello spazio-tempo. In una certa misura, la Chiesa può essere vissuta e percepita come un segno universale di salvezza (*visibile salutis signum*). Secondo l'interpretazione personalista, la Chiesa è un segno visibile e allo stesso tempo trasparente per il mondo, cioè mostra Cristo in modo vero, non adulterato, senza distorsioni ideologiche e decostruzioni demoniache. La segnicità della Chiesa, unita alla sua sacramentalità, la rende capace di rendere visibile il vero Cristo nel flusso della storia mutevole e turbolenta del mondo. Il compito primario della Chiesa è quello di rendere costantemente visibile Cristo e la sua storia redentrice, di ricordare

<sup>16</sup> *Ibidem*, 169.

<sup>17</sup> Cfr. *ibidem*, 169-170.

l'universalismo salvifico rivelato in Cristo e di avvalorare il significato unico della *microstoria di Gesù di Nazareth* per la *macrostoria del mondo* e persino per la *mega-storia* dell'intero universo. Il personalismo sottolinea che Cristo ha voluto consapevolmente che i suoi seguaci formassero una comunità visibile di fede (*communio fidei*), una comunità di santificazione (*communio liturgica*), una comunità di vita sociale (*communio socialis*) e un'unica comunità di missione, azione e testimonianza (*communio martyrum*)<sup>18</sup>.

##### 5. La Chiesa come organismo pneumatologico

Gli autori della concezione personalista della Chiesa rispettano l'insegnamento conciliare sui due elementi della Chiesa: l'elemento divino e l'elemento umano. Questi due elementi formano un'unità personale. Secondo loro, la Chiesa non è una comunità esclusivamente creata (visibile) o esclusivamente divina (invisibile). Non è nemmeno una semplice giustapposizione di elementi divini e umani, senza un legame più profondo tra loro. Seguendo la linea dello schema calcedoniano, i rappresentanti della scuola personalista di Lublino vedono la Chiesa come due comunità: la comunità delle persone umane e la comunità del Verbo di Dio incarnato in Gesù di Nazareth. Queste due comunità, con *status* ontologici diversi, non si mescolano tra loro; rimangono perfettamente unite nella persona del Verbo di Dio e nella persona increata dello Spirito Santo, che è il soggetto supremo della Chiesa (cfr. *Lumen gentium*, 8). È la persona dello Spirito Santo la base per lo scambio di giudizi sulla Chiesa (*communicatio idiomatum ecclesialis*) analoga alla *communicatio idiomatum* usata in cristologia<sup>19</sup>.

Oltre all'unità personale, la Chiesa ha una personalità specifica. Lo Spirito Santo conferisce a tutta la Chiesa una sola, grande e misteriosa personalità, che si esprime sia nella Chiesa universale sia nelle chiese locali. Lo Spirito Santo, in quanto unità assoluta del Padre e del Figlio, è la fonte della personalità più profonda della Chiesa, della sua soggettività e dell'effettivo processo di unione personale dell'intera comunità umana. Il ruolo dello Spirito Santo non si limita alla sua preoccupazione per l'unità dell'organismo ecclesiale. In quanto Spirito

<sup>18</sup> Cfr. *ibidem*, 170.

<sup>19</sup> Cfr. IDEM, *Dogmatyka katolicka*, 131-132.

di Cristo, lo Spirito Santo è la fonte dell'unzione sia del Messia che di ogni suo atto, compresa la Chiesa. Di conseguenza, lo Spirito Santo, in una prospettiva personalista, può essere giustamente chiamato il *co-creatore della Chiesa*, l'ambiente personale della comunità ecclesiale di fede, la condizione necessaria e il creatore dell'autentica comunione tra Dio e gli uomini. L'attività dello Spirito Santo nella storia del mondo si manifesta in tutte le attività preparatorie, nel lungo processo di preparazione della "comunità umana pre-ecclesiale" (*Ecclesia ante legem et sub lege*). L'attività dello Spirito si prolunga nella Chiesa del Signore, si esprime nell'unzione messianica di Gesù e nell'unzione della Chiesa, che è il frutto della Pasqua di Cristo. La persona dello Spirito crea l'ambiente della mediazione, è la condizione per l'efficacia dell'unica mediazione salvifica di Cristo, la fonte del suo dinamismo e del suo potere trasformante. Lo Spirito non sostituisce Cristo nel suo ruolo unico di mediatore tra il Padre e gli uomini, ma interpreta continuamente la mediazione del Verbo incarnato. Lo Spirito la rafforza, la attualizza e ne rende possibile la fecondità, la permanenza e la vitalità<sup>20</sup>.

La dimensione pneumatologica della Chiesa è estremamente importante per la scuola personalista. Lo Spirito non solo co-costituisce la Chiesa, ma la anima costantemente. Dinamizza permanentemente il processo di transizione dal piano della creazione a quello della salvezza, senza confondere o antagonizzare queste realtà. La persona dello Spirito personalizza continuamente la Chiesa, dinamizza, motiva e plasma il dialogo intraecclesiale e il dialogo con il mondo, con la cultura, con l'ebraismo, con le altre religioni e persino con l'ateismo. Lo Spirito Santo è il principio e il motore del movimento creativo della Chiesa verso l'opera salvifica di Cristo che si diffonde nel mondo, portando i suoi frutti sotto forma di una trasformazione positiva del mondo e del suo graduale passaggio all'eternità. La persona dello Spirito Santo permette e sostiene la costruzione di una correlazione tra teoria e pratica, fede e azione, ortodossia e ortoprassi. Nella comprensione personalistica della Chiesa come *persona sociale di Cristo*, lo Spirito Santo crea la sua consapevolezza autenticamente ecclesiale, la capacità cognitiva, la capacità di riconoscere e rispondere ai segni dei tempi (*signa temporis*). Lo Spirito del Signore sostiene anche la comunità ecclesiale

<sup>20</sup> Cfr. IDEM, *Kościół*, 171-172.

nello scoprire e dare senso al mondo sia in prospettiva temporale che escatologica.

#### IV. UNA COMPRESIONE PERSONALISTA DEL RAPPORTO DELLA CHIESA CON IL MONDO

La scuola di Lublino del *personalismo ecclesiologicalo* ama usare l'espressione "la Chiesa come sacramento del mondo" (*Ecclesia - sacramentum mundi*)<sup>21</sup>. Anche se questa formulazione sembra ambigua, esprime chiaramente tre verità fondamentali. In primo luogo, la Chiesa non vive in un vuoto sociale, ma per sua natura forma una relazione specifica (dialogica) con il mondo. In secondo luogo, la relazione della Chiesa con il mondo, derivante dalla sua missione salvifica, è meglio espressa dal termine teologico di *sacramento* (il segno visibile di Cristo risorto che porta al mondo il dono della salvezza). Infine, in terzo luogo, l'ambiguo termine "mondo" (*mundus*) è inteso antropologicamente in questo contesto. Denota innanzitutto la comunità umana, riguarda l'uomo inteso sia come individuo che come comunità. Il termine "mondo" comprende quindi l'essere umano insieme a tutta la sua sfera di cultura e valori<sup>22</sup>.

Nell'approccio teorico al rapporto della Chiesa con il mondo, si possono individuare tre modelli fondamentali.

##### 1. *Escatologismo (manicheismo, gnosi, ascetismo estremo)*

Si tratta di una visione pessimistica ed errata. Sottolinea il conflitto insanabile della Chiesa con il mondo e propone una fuga e una negazione della temporalità. Il mondo è inteso qui esclusivamente come dominio del male, di Satana, dell'immoralità (*corruptio mundi*). Considera il mondo come un ostacolo sulla via verso Dio, ignora la dimensione positiva della creazione e vede il significato del mondo esclusivamente nella realtà escatologica<sup>23</sup>.

<sup>21</sup> Cfr. C. BARTNIK, *Kościół jako sakrament świata*, Standruk, Lublin 1999.

<sup>22</sup> Cfr. C. BARTNIK, *Chrześcijaństwo personalistyczne*, Standruk, Lublin 2003, 249-252.

<sup>23</sup> Cfr. IDEM, *Kościół*, 267-268.

## 2. *Pancristianesimo (monismo ontologico e panteismo)*

Il pancristianesimo è un esempio di una tendenza ottimistica estrema che, erroneamente, identifica completamente Cristo con il mondo creato (*crismonismo*). Di conseguenza, la Chiesa viene qui intesa come struttura e principio supremo del mondo temporale, come logica principale della cultura, della politica, della società e dell'economia. Questo porta alla negazione della legittima autonomia e dignità della realtà creata. Nella sua versione radicale, la visione del pancristianesimo può portare alla costruzione di uno Stato teocratico<sup>24</sup>.

## 3. *Incarnazionismo (teologia personalistica)*

L'incarnazionismo rappresenta una visione equilibrata sostenuta dalla Scuola polacca del personalismo teologico. Questa posizione è coerente con l'insegnamento del Concilio Vaticano II (cfr. *Lumen gentium*, 8) e si basa sullo "schema calcedoniano". Secondo l'incarnazionismo, la Chiesa ha, per così dire, "due nature" legate tra loro in un insieme indissolubile: la dimensione materiale, assiologica e umana (ovvero il temporale) e la dimensione divina (ovvero il soprannaturale). La Chiesa non è la "seconda incarnazione" del Figlio di Dio, ma l'estensione sacramentale di Cristo e della sua opera sulla terra. La Chiesa non è un'unione ipostatica di due nature (divina e umana), come in Cristo stesso, ma una realtà composita di due elementi: l'umano, che per definizione è debole e peccatore, e il divino, che è santo e immutabile. La Chiesa vive nel mondo, si avvale delle conquiste del mondo, svolge la sua missione nel mondo, ma allo stesso tempo è per il mondo, si incarna nel mondo con i più alti valori salvifici e umanistici. La Chiesa e il mondo non si identificano l'uno con l'altro, ma sono realtà complementari l'una all'altra e reciprocamente orientate al bene più alto dell'uomo. Di conseguenza, il compito primario della Chiesa è la *santificazione* del mondo, che ha aspetti materiali, sociali, culturali, storici e personali. La *santificazione* del mondo (non la *sacralizzazione* in uno spirito pagano) si realizza principalmente attraverso la vita e l'attività evangelica dei laici<sup>25</sup>. I laici, sulla base

<sup>24</sup> Cfr. A. NADBRZEŻNY, *Pancrystianizm*, in *Encyklopedia katolicka*, vol. 14, Towarzystwo Naukowe Katolickiego Uniwersytetu Lubelskiego, Lublin 2010, col. 1203-1205.

<sup>25</sup> Cfr. BARTNIK, *Kościół*, 267-277.

del Battesimo, della Cresima e dell'Eucaristia, realizzano il sacerdozio comune: offrono se stessi, il loro lavoro e la loro vita a Dio e si impegnano affinché il progetto di Dio si realizzi nel mondo. I laici sono il lievito del Regno di Dio nel mondo, sempre, ovviamente, in unione creativa con la gerarchia (cfr. *Lumen gentium*, 33-38)<sup>26</sup>.

\* \* \*

In conclusione, vale la pena sottolineare che la concezione personalista della Chiesa proposta dagli ecclesiologi polacchi riuniti intorno all'Università Cattolica di Lublino non costituisce un semplice commento alla Costituzione *Lumen gentium*, né una discussione dettagliata delle sue parti successive. È piuttosto il frutto di una ricezione creativa del documento conciliare fatta nel contesto dell'ideologia comunista atea e riduzionista, che riduceva la Chiesa al ruolo di un'istituzione quasi partitica con un'origine puramente naturale e obiettivi politici più o meno palesi. La visione personalista della Chiesa, basata sulle idee principali della *Lumen gentium*, mostra la Chiesa soprattutto come un'entità personale, come una realtà complessa e bipolare, divino-umana e spirituale-corporea. Secondo i personalisti polacchi, la Chiesa è una persona sociale (*persona socialis*) dotata di autocoscienza, coscienza, razionalità, anima e corpo, volontà e sentimenti. Ha la capacità di costruire relazioni interpersonali durature basate sull'amore disinteressato e sulla responsabilità. La Chiesa ha anche il potenziale per la trasformazione positiva del mondo temporale nel suo pellegrinaggio verso la pienezza della felicità escatologica. Il modello ecclesologico personalista aiuta a comprendere la Chiesa come organismo vivente, come unione personale di Cristo risorto con gli uomini di tutti i tempi e, infine, come comunità di persone (*communio personarum*) unite dall'amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Espone chiaramente il significato e il valore della Chiesa per un futuro migliore del mondo (*ad melius esse mundi*).

<sup>26</sup> Cfr. RUSECKI, *Kim jest Kościół?*, 105-106.